

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno L. 1.00
Per sei mesi L. 500
Per tre mesi L. 250
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

Per avvisi in terza e quarta pagina prezzi di tutta convenienza.
Manoscritti non si restituiscono.
Pubblicazioni annuali.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 6. 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'impresario giornalistico librai piazza V. E., all'edicolante alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI SUI PROVVEDIMENTI POLITICI

Nella tornata di mercoledì, il Deputato di Udine iscritto per parlare contro i provvedimenti reazionari dell'on. Pelloux, prese la parola dopo gli on. Lucchini e Spirito, entrambi favorevoli alle leggi antistatutarie.

La questione che ora si dibatte alla Camera e che forse oggi stesso si risolverà con un voto, è della massima importanza perchè s'attiene ai principi fondamentali della nostra costituzione, e di fronte ad essa, nessuno può mostrarsi indifferente.

Mai come in questo momento è necessario parlar chiaro ed alto perchè si sappia su chi debbano poi incomperare le responsabilità dell'avvenire italiano.

Infatti, se oggi queste leggi possono passare come tante altre, da molti consentite e da molti innavvertite, esse racchiudono in sé il germe di pericoli incalcolabili per la vita nazionale, come nel 1894 le leggi imposte da Crispi, secondato da una colpevole maggioranza parlamentare, condussero il nostro paese ad Abba Carina ed allo spettacolo dei delitti bancari.

Anche allora dalla Montagna partivano le voci ammonitrici, ma purtroppo invano.

L'on. Girardini fu uno di quelli appunto che parlarono più alto e più chiaro anche in questa occasione, e noi non potendo pubblicare in questo stesso numero il resoconto stenografico del suo splendido discorso, ne diamo il riassunto togliendolo da un giornale di Roma.

Intanto notiamo che l'onorevole Girardini parlò fra la più viva attenzione della Camera e fra le approvazioni non solo dei deputati del partito cui appartiene, ma di quelli del partito opposti.

Non nuovo alle più importanti discussioni parlamentari, noi siamo ben lieti di questa solenne affermazione del Deputato di Udine constatata dalla stampa più autorevole.

L'on. Girardini svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera ritenuto che la libertà che non può andare scompagnata dalla giustizia — è la migliore garanzia di ordine ed è condizione necessaria al progresso civile ed alla prosperità economica, ritenuto che i provvedimenti proposti feriscono nella libertà la vita stessa della nazione, invitando il governo a volgere le sue cure a migliorare la pubblica economia, respinge le proposte del ministero.

L'oratore comincia a parlare della necessità di accordare la totale amnistia ai condannati politici del maggio. Questa è l'espressione della tendenza liberale che invano si vuol sopprimere, perchè risorgerà sempre, trattandosi di cosa che deve essere risolta nel più breve tempo possibile secondo i dettami della giustizia.

L'on. Pelloux ha dichiarato più volte di questa amnistia si parlerà dopo la discussione delle nuove leggi restrittive, ora, secondo me — dice l'oratore — questa condizione subordinata dell'amnistia non è giusta, perchè per quanto il desiderio di restituire la libertà ai nostri amici, sia grande, non possiamo tollerare che si facciano

come nel progetto ministeriale — tanti attentati alla libertà.

L'oratore combatte eloquentemente tutto il disegno di legge facendo osservare quale arma formidabile si darebbe in mano al governo, contro i diritti delle minoranze.

Tutto sarebbe vulnerato, libertà di riunione, di associazioni, di stampa, dall'arbitrio della polizia.

Se questo progetto fosse approvato, tale approvazione significherebbe la vittoria della reazione.

La Camera ha dunque il dovere di rifiutare questo progetto perchè esso rappresenta il sacrificio della propria libertà, perchè contraddice alla ragione politica, contraddice alle sue prerogative.

Quando anche — il che un auguro che non sia — venissero approvate queste leggi non potrebbero avere mai un valore effettivo, perchè sono prive di contenuto, e perchè non hanno altro fondamento che la violenza.

Il governo in luogo di insistere su queste misure repressive che moltiplicano il malcontento sociale, avrebbe dovuto presentare progetti destinati a risolvere le popolazioni da quel disagio economico in cui sono necessariamente condannate.

Non frangi dunque da aggiungere a quelli esistenti, ma buone leggi, sane leggi di miglioramento sociale, ridotti i costi di governo che assicurino la pace e il benessere.

Il popolo italiano ha desiderato sempre che a questi intendimenti il governo si ispirasse ed è naturale che si manifestasse sempre più vivo il dissidio fra governo e popolo, perchè questo ha veduto negliger sempre queste nobili aspirazioni. E non c'è fra noi vigilianti se in paesi dove la civiltà è più progredita si senta il bisogno di più alti ideali. *Vivissime approvazioni all'estrema sinistra.*

Noi non vogliamo la rivoluzione: siamo i primi dunque a deplorare i fatti del maggio, ma li giubiliamo tuttavia perchè rappresentano il diluito di coscienza più progredito verso una politica di fatto, di reazione, di indifferenza, contraria agli interessi del popolo.

Col presentarsi queste leggi voi del governo avete la coscienza della vostra debolezza, perchè cercate con ogni mezzo di soffocare le aspirazioni di questa democrazia, assai più estesa e più forte di quello che pensate. *Vivissime approvazioni all'estrema sinistra.*

Il *Resto del Carlino* dice: «Fu seguito con molta attenzione il discorso di Girardini, il quale, alla fine, ebbe le approvazioni non solamente dei suoi amici dell'Estrema, ma anche da parecchi deputati dei settori vicini».

L'*Adriatico* scrive: «L'on. Girardini fu ascoltato con interesse e con interesse, interrotto da approvazioni. Alle fine vi fu un vero pellegrinaggio di deputati, che si raggrupparono a congratularsi con lui».

Il *Messaggero* porta un lungo riassunto del discorso ed osserva che l'oratore combatte eloquentemente tutto il disegno di legge.

L'*Avanti* nota la viva attenzione con cui venne seguito il discorso dell'on. Girardini. Osserva che l'oratore continua parlando nobilmente della libertà e della funzione sua in Italia e chiude così: «Scoppiano vivi applausi al discorso subitico, efficace, preciso, moderno dell'on. Girardini».

Il *Don Chisciotte* scrive: «Una voce, ed eloquente, contro i provvedimenti. Parla dalla Montagna, l'on. Girardini, molto a

spollato anche perchè la sua critica è della forma, temperatissima».

La *Tribuna* reca un lungo riassunto del discorso segnalandone i punti principali seguiti da approvazioni vivissime.

Il *Compiere della sera* nota che il discorso si svolge fra gli applausi dell'Estrema sinistra.

Il *Fantasma* dice: «L'on. Girardini combatte i provvedimenti in nome della libertà, ma con linguaggio molto temperato. Compilate tra molti applausi degli amici che vanno a fargli festa».

Il *Secolo* di ieri commentando il discorso dell'on. De Nobili conclude: «Il discorso di De Nobili ricorda per vigore quello elevatissimo proferito ieri da Girardini, che fu veramente una poderosa e schioccante requisitoria, ammiratissima da tutta la Camera».

Il dover nostro

Nell'impegnarsi della bufera reazionaria che, nuovi tormenti e nuovi tormentati, nuovi lutti e vittime nuove prepara alla patria, i radicali devono raccogliarsi, serrare le file e contrastare validamente agli avversari conserti — malversatori così delle pubbliche ricchezze come delle franchigie statutarie — il terreno fecondo della libertà. Se saremo uniti e marceremo di conserva con le altre frazioni della grande famiglia democratica, dal suo sangue e dai cui sacrifici, unicamente trasse la vita questa nostra angariata e depredata patria, imporranno che per opera di uomini di caserma suggestionati dai discendenti dei servi degli austriaci e dei Borboni, si consumi lo strazio e lo scempio crudele degli ultimi rimasugli di pubblica libertà.

Lo spettro popolare sovrano terribile noscitoro contro i ladri del pubblico denaro ed i loro protettori e manducatori.

La megalomania e la mal celata politica imperialista esigono molti altri milioni ed altre tasse, che il popolo non è più in grado di tollerare.

Col pretesto di infrenare la licenza dei partiti sovversivi, si ribadiscono nuovi ceppi ai contribuenti italiani, che sotto il regime della scabbola e del poliziotto sarà costretto a tacere e pagare.

Non più comizi contro le esorbitanze degli agenti delle tasse, non più proteste pubbliche contro il crescente gravame dei tributi.

Colle nuove leggi antistatutarie i governanti forcaioli ridurranno al silenzio il mal dodeci contribuyente, conservando a se la libertà di sperperare quanto danaro vorranno in spese improduttive e in conquiste inesatte.

I Crispi, i Cavellini, i Mariani e compagnia potranno rubare con sicura impunità, perchè vietata la pubblicità dei giudizi, si affronteranno serenamente, fidenti nel punto interrogativo della magistratura italiana.

Il dover nostro è di segnalare questa nuovo e grave pericolo che sovrasta al contribuente, e di persuaderlo che la difesa della libertà giova più alla borsa che alla fantasia.

Ricordi il popolo che lavora e paga, che non vi può essere prosperità senza libertà.

Cac.

UN AMMONIMENTO

I reazionari d'Italia tentano con ogni loro sforzo, sospinto da nobile sdegno, a togliere al popolo anche i suoi diritti civili.

Non più la libera voce della sua stampa, non più le sue associazioni, non più le sue riunioni sotto il libero cielo, non più il suo diritto di patteggiare con chi l'opprime di mal remunerato lavoro. Tutto per essi soltanto.

Ma badino sotto altri e peggiori e più oculati governi il popolo d'Italia ha saputo aver la sua stampa clandestina, le sue società segrete, le sue armi e, all'ultimo, la sua vittoria. Volate ch'esso ritorni a quei vecchi ferri? Sa vi dove tornare, sarà paggio per voi!

DIMENTICANO!

I bavgliatori della libertà e della libera stampa dimenticano che gli scritti della *Giovine Italia* penetravano ad onta di sette polizie della penisola, e le fila mezziniane si tendevano e s'intrecciavano attraverso il sedo, i nodi, i lincei, i vigilanti dimenticano che il segreto, il mistero forzato della cospirazione esercitava su molti una seduzione invincibile, dimenticano che il sangue delle vittime, in caso di qualche sorpresa poliziesca, o la persecuzione loro, operava il miracolo di moltiplicare gli affiliati e di illuminare i vedovi congregati. Dimenticano che, ad onta di tutte le più feroci leggi statutarie, i ribelli d'allora, avevano tutti la loro brava arma, dimenticano insomma che proprio con i mezzi, coi quali oggi fanno all'amore i nostri forcaioletti, Papi, Borboni ed altri simili, diciamo così, antecessori storici minarono i loro troni e ruppero le barriere onde i fratelli d'Italia poterono congiungersi e confondersi in un solo Stato nazionale. Dimenticano pure tutti, ma la storia vera non si può né distruggere né avvisare.

E il milione va.....

Veramente molti, troppi, troppissimi milioni se ne sono andati così, strappati alla fame delle plebi italiane, per soddisfare il sogno vaneggiante e megalomane dei nostri governanti.

Ma il caso dell'ultimo milione il più straziante di tutti, e il nostro, come lo segue nel viaggio con melanconica tenerezza.

Fu imbarcato a Messina, là nello stretto ove molti nobili anni addietro (figuratevi quant'anni!) era passato lo scudo regale sul continente lo schiere garibaldine, naufraghi di una nuova era per la patria. Fu imbarcato sopra una scialuppa, quel non regio ma qualche milionario. Sonante perché tutto in oro giallo e lucente, in oro come la lista civile, benché il bel milione non fosse detratto dalla lista civile.

Voleggiava verso Caudia il milione.

Quei mari, sacro alle glorie marinaticherie della antiche repubbliche italiane, quei mari che oggi — se un governo spoglio, o reggesse — dovrebbero esser solcati da mille o mille navi commerciali italiane, di italiani vedono oggi unicamente alcuni enormi motri ferrati e liti di cannoni.

Quei motri di ferro vanno là ad lottare, in balzi alle popolazioni temerarie le potenze militari del grande regno d'Italia, il sentimento di umanità e giustizia che vi domina, la ricchezza che ne lottizza borghi e città.

Infatti le regie corazzate italiane sparano colpi di cannone contro gli insorti di Caudia: potenza militare. I tenenti di vascello, italiani, siedono nei tribunali internazionali, comandano la gendarmeria cretese; sentimento di giustizia. Tribunale e gendarmi salvano i cristiani dalle persecuzioni dei mammettani ed i mammettani dalla persecuzione dei cristiani. Sentimento di umanità. Infine una corazzata italiana porta al governo cretese un milione in oro per le spese di cancelleria, di gas, di acqua potabile... è la ricchezza d'Italia che passa i confini e, come ruscello benefico, va a fecondare estranee plaghe da Caudia a Messina...

Un tempo, sul sacro monte Ida, nell'isola di Crete, i Cureti ed i Combari si spassavano saltando ed urlando intorno al picciotto Giove, allattato da una capra, affinché il padre Saturno — antropofago dei propri figli — non sentisse le grida del neonato.

Oggi, inciviliti, i pastori cretesi pensano a filosofeggiare.

Giudici italiani, soldati italiani, oro (bell'oro giallo e lucente) italiano.

Pensano che beato paese l'Italia! La non battaglia perdute, e disfatte vergognose, non strazio della giustizia e martirio di patrioti, non miseria, non malaria, non poligamia, ma invece soldati trionfatori, giustizia dalle maglie ferree, e ricchezza, e oro, oro, oro.

C. d. A.

A PROPOSITO DI LIBERTÀ

Domande che si dovrebbero rivolgere ai forzisti d'Italia: Voi che ne avete fatto della libertà? Chi ha saccheggiato le banche e le casse dello Stato? Chi s'è ingrossato nelle forniture militari e marittime? Chi ha fatto i milioni con la guerra d'Africa? Chi ha trascinato laggiù al massacro i soldati d'Italia? Chi ha spinto nelle lontane Americhe, miseria ambulante, le centinaia di migliaia di lavoratori italiani? Questo ed altro si potrebbe chiedere a quei panciuti tremebondi, i quali per incoipa sogghessa prodotta dal loro mal governo vogliono oggi disconoscere al popolo ogni diritto ed uso di libertà per tenerla tutta a solo proprio vantaggio ed usarne in quell'onesto modo che hanno tentato sin qui e che tutti sanno ormai a sazietà!

NOTIZIE IN CONTRADITTORIO

In un medesimo giornale, nella medesima colonna, proprio l'una immediatamente dopo l'altra, ci capitano sotto occhio queste due notizie: Un governo che restituisce le tasse. Questo governo fortunato è quello della Svizzera. Il bilancio provvisorio del 1898 prevedeva per la regia degli scuole un risavo di lire 6,679,600. Invece il reddito netto è ammontato a lire 7,260,000. Il governo federale — grazie a questo e ad altri capitoli — proporrà di ripartire ai cantoni la somma di lire 8,463,886. Venti milioni di debito galleggiante.

Non serve proseguire. Qui si capisce subito che siamo nel beato paese ove non si sa nemmeno più con qual nome nuovo battezzare i debiti. C'è anche il debito galleggiante; ma noi siamo persuasi che lavorando di lena nel palleggerio, come fa il nostro regio governo finirà per far galleggiare anche il contribuente!

LE GESTA CLERICALI

Sempre il turpe fatto di Lilla. Il frate Flaminio, che trovai sotto l'accusa dell'uccisione del giovanotto Gastone, si manteneva tuttora negativo però, a smentita delle apudorate affermazioni dei giornali clericali, si ha che il giudice istruttore ha raccolte tali prove da dimostrare la sua colpevolezza. Il curato don Verzoni di Villa del Foro presso Alessandria, cui accennammo, che ammazzò a martellate la domestica Maria Leali, per sbarazzarsi di una scomoda testimone delle sue prodezze, finì per confessare l'orribile suo delitto. L'autorità giudiziaria di Bologna ha spiccato mandato di cattura contro il canonico Giovanni Zarrì, autore di moralissime gesta in danno di fanciulli affidati alle sue cure. Ma lo Zarrì pensò bene di sottrarsi a tempo e dicesi sia riparato in Olanda. Naturalmente, secondo la stampa clericale, queste sono tutte esclamazioni dei liberali, i quali commettono il grave peccato di rivelare fatti positivi, autentici, indiscutibili, che dimostrano luminosamente i frutti della educazione della casta nera.

Il prezzo della vita di un medico

Un telegramma da Vienna reca che testè il Tribunale commerciale di quella capitale condannò l'Amministrazione delle ferrovie a pagare alla vedova del medico militare Zeiler, che rimase vittima di un disastro ferroviario nel suo viaggio di nozze in Gallizia, ventottomila fiorini di indennizzo e inoltre cento fiorini mensili di pensione. Tal quale come in Italia, ove i Tribunali lasciano che muoiano i danneggiati, i figli ed i nipoti di essi, prima di obbligarli a responsabilità dei disastri, che avvengono quasi sempre per eccessive economie nei servizi, onde impinguare gli azionisti ed i pezzi grossi delle amministrazioni, a rifondere i danni dei disastri sia che avvengano sulle ferrovie, sia che siano dipendenti dalla navigazione nelle grandi costruzioni ed industrie dei grandi nostri capitalisti.

A tutti indistintamente raccomandiamo l'uso del Sapone-Amido-Bank. Esso possiede qualità veramente eccezionali, specie per quando riguarda l'igiene della pelle.

UN MAESTRO VITTIMA DEI BRIGANTI

Sotto il titolo « Reazione » sabato scorso pubblicammo un articolo in cui, fra altro, si rilevava, in un semplice periodo — facendo un parallelo politico — come in Sardegna un brigante abbia emesso un bando col quale ingiungeva la chiusura di una scuola comunale in odio al maestro che la teneva; e la scuola per ordine di quelle autorità locali fu chiusa.

Essendo il caso abbastanza strano e grave siamo certi di far cosa gradita ai lettori del Paese pubblicando dei particolari che togliamo dall'ottimo periodico il Corriere delle maestre di Milano, il cui direttore è l'egregio prof. G. Fabiani, friulano, che con tanto zelo e amore difende quella benemerita come quanto bistrattata classe degli insegnanti. E come anche nel caso presente i lettori potranno apprezzare l'interessamento che questo egregio nostro compatriota prese a pro' di quel povero maestro vittima delle gesta brigantesche. Ed ora ecco i particolari:

A Sarule (Sassari) è maestro il signor Gio. Antonio Porcu, il nostro collega, che conseguì la patente nel 1859 e fu sotto le armi dal 1859 al 1862 rischiando la vita per la patria e meritandosi in quegli anni fama di intrepido soldato, cominciò ad insegnare nel 1863 a Sarule, portando nella scuola il patriottismo e l'energia che lo avevano distinto sui campi di battaglia.

Ma in questo mondo non si è galantuomini per nulla; peggio poi se all'onestà va congiunta una certa agiatezza, conseguita mediante il risparmio, in paesi dove il vivere costa poco. Il maestro Porcu, pertanto, la notte dell'11 giugno 1875, si vide assaltata e svaligiata la casa da una grossa banda di malfattori e a stento poté salvare la vita saltando da una finestra sopra il tetto e da questo correndo su di un altro e nascondendosi fra mucchi di tegole e camini, mentre le palle gli fischiano intorno.

La banda — è bene notarlo — era stata assoldata da nemici dell'insegnante; i quali a quanto sembra non seppero rassegnarsi di non averlo fradato; nel 1892, tanto per farsi vivi, gli fecero accendere per vendetta quattro buoi e un toro.

Ma visto che non bastava colpire il maestro Antonio Porcu nell'interesse, pensarono di colpirlo nell'onore. Ecco infatti che nel 1895 un rigoroso è mandato al consiglio provinciale scolastico, il quale è costretto a iniziare contro il detto insegnante un processo disciplinare. Le accuse erano queste: irriverenza verso la religione e verso le autorità, trascuranza dei propri doveri d'insegnante, eccitamento al furto nei propri alunni, immoralità di vita. Come vedete c'era abbastanza di che mandarlo in galera in un povero diavolo, colpevole di avere la nomina a vita e la medaglia di bronzo di benemerito della pubblica istruzione.

Benchè colpito da febbri, il maestro Porcu preparò facilmente la difesa sua, difesa corroborata da una dichiarazione di oltre cento padri di famiglia che smentivano le accuse. E il consiglio provinciale scolastico lo assolse all'unanimità, dandogliene partecipazione il 15 settembre 1895, con lettera che abbiamo sotto occhio.

Questa serie di bastoste aveva uno scopo apparente. Al posto del maestro Porcu, discepolo gli avversari di voler mettere altro maestro che fu già discepolo suo, e che ora insegna in un paese non lontano da Sarule.

Non essendo riusciti con le minacce continue, non essendo riusciti con il processo disciplinare, tornarono i nemici al sistema della rovina materiale, e in un solo anno (lo scorso 1898) ridussero il collega nostro quasi alla miseria.

Infatti il 1 maggio 1898, in pieno giorno, gli uccisero tutte le vacche, in numero di trenta; il successivo agosto tutte le pecore che erano centotrenta; il 13 ottobre tre vitelli, unico avanzo della sua fortuna.

Cosicchè il maestro Porcu, che, avendo quasi sessantatre anni di età e quasi quaranta di servizio, si disponeva proprio allora a chiedere la pensione, dovette rassegnarsi a insegnare ancora, per bastare alla meglio ai bisogni della famiglia, composta di tre figlioli e della moglie.

La scuola dove egli insegnava era fuori paese, in una vecchia sagrestia. Il maestro Porcu, come non fosse bastato tutto il male a lui fatto, riceveva ogni di minacce di morte dal latitante Solinas, che s'era unito ai latitanti di Nuoro, di Orano, di Benalutti, di Orano, ecc. In tutto sessanta o settanta bruci persone, dalla cui presenza

il Ministero degli Interni non è ancora riuscito a liberare quel territorio. Giustamente impensierito (e chi non lo sarebbe stato e non lo sarebbe?) il maestro fece allora domande al municipio per avere una sala nell'interno del paese e provvisoriamente in una casa di fratelli Solinas. Ma sapiti i favoreggiatori del brigante Solinas, avvertirono questi il quale si affrettò a trasferire i Maloni della propria fra se avessero ceduto il locale. Fu allora che certo Bando, consigliere comunale, disse al maestro che se gli avessero anticipato 25 lire, egli avrebbe preparato una stanza per la scuola. Alla quale proferta il maestro esultò del proprio generosa anima! — la somma domandata.

La scuola venne così trasferita nel nuovo locale. Ma ecco che, dopo appena un mese, capita al proprietario una comminazione del brigante Solinas, che gli ordina di chiudere la stanza e di non permettere al maestro di far lezioni in essa.

Il proprietario, visto che l'autorità era impotente, come è attualmente, a garantire la quiete sua, tentò di venire a patti col brigante, e a mezzo di terza persona, chiese un abboccamento. L'abboccamento ebbe luogo, ma la conclusione fu questa: che si voleva impedire al Porcu di insegnare perchè così sarebbe stato licenziato e al suo posto sarebbe stato messo — per imposizione brigantesca — il competitore cui abbiamo prima accennato. Quindi non si transigeva.

In conclusione, dopo aver rovinato il maestro negli averi, riduendolo quasi in miseria, dopo aver tentato di rovinarlo nella sua riputazione, si voleva e si vuole anche privarlo — povero vecchio! — del posto, perchè alla famiglia sua mancano anche quel tozzo di misero pane che offre lo stipendio.

Non sappiamo davvero se possa immaginarsi al mondo più raffinata vendetta!

A questo punto è tempo di rivolgere quella domanda che le lettrici e i lettori si saranno già rivolta più volte leggendo questa esposizione fedele dei casi del maestro infelice: E le autorità comunali che cosa han fatto?

La risposta è sintetizzata nella seguente lettera che il sindaco di Sarule dirigeva al maestro in data 27 gennaio, cioè ventidue giorni fa:

« In seguito ad istanza del proprietario del locale della scuola, ma schile per la chiusura di detta scuola per le minacce pronunziate dal latitante Solinas-Razio, ordinò alla S. V. di chiudere la detta scuola in attesa di nuovi ordini, restituendo la chiave al proprietario sig. Bando Salvatore Angelo. Il Sindaco Floris Loro »

Il Prefetto di Sassari, appena ebbe sentore della cosa, diede ordini parentonici al tenente dei carabinieri di Orani e al brigadiere di Sarule di imporre al Sindaco la pronta riapertura della scuola. Ma di che locale servirà? Altro non c'era che la vecchia sagrestia fuor di paese; e il maestro si sottomise a fare scuola in essa, dopo assicurazione che i carabinieri lo avrebbero tutelato.

È bene notare che il locale è assolutamente inadatto e che l'autorità comunale nessun provvedimento ha preso per migliorarlo. Ma è ancor più doveroso notare come in questa circostanza l'autorità comunale abbia dimostrato di essere assolutamente inferiore al mandato suo, e siasi deplorabilmente esautorata, obbedendo assai docilmente agli ordini del brigante Solinas, intervenendo anzi in veste ufficiale per fargli eseguire, quando costui — dopo avere ucciso al maestro Porcu tutto il bestiame, distrutto la proprietà frutto di quarant'anni di onesto lavoro e di privazioni, tolta la tranquillità e la pace familiare, tolta la sicurezza personale — vuol toglierli altresì l'ultima soddisfazione di poter educare la gioventù per un po' d'anni ancora.

Dopo di che è lecito chiedere quali provvedimenti intenda prendere l'autorità politica verso il Sindaco di Sarule.

Giustici, adunque le informazioni documentate qui riassunte, persuasi come siamo che l'alto ufficio della stampa non debba limitarsi a scrivere articoli e a rivelare magagne sul il giornale soltanto, o fedeli al vostro motto Con Voi e per Voi, dovunque state, qualunque sia la battaglia da combattere, noi abbiamo mandato al ministro Baccelli il seguente telegramma:

Ministro Baccelli — Roma Milano, 13 febbraio 1899, ore 10. Maestro Porcu il Sarule (Sardegna) cui briganti uccisero nel 1898 trenta vacche, centotrenta pecore, tre vitelli, e i levitanti del Sindaco, come documenti che pubblicherò nel prossimo numero

no giornale, a chiudere scuola per le minacce del brigante.

Prego Vostra Eccellenza come padre maestri a provocare provvedimenti permanenti al rischio maestro, al fine di educare in quello la gioventù, sentimenti di onestà e patriottismo.

Guido Fabiani direttore del Corriere delle maestre. Ebbimo l'abito dal Ministro la seguente risposta per telegramma: (TELEGRAMMA DI STATO)

Direttore Corriere delle maestre, — Milano Roma, 13, ore 19. Al maestro Porcu, vittima di atroci persecuzioni, il Ministero concede gli sussidi. Il Governo informato delle nuove minacce fatte dai malfattori a lui ed alla scolaresca, prende gli opportuni provvedimenti.

Ringraziamo il Ministero per la risposta dataci e il Governo per i provvedimenti che dichiara di prendere. Speriamo, per il decoro del Governo, che essi siano tali da assicurare una volta, per sempre, la tranquillità completa del collaga nostro, e saremo soddisfattissimi se i fatti si dimostreranno che noi abbiamo efficacemente contribuito ad affrettarli e bene collocati nel Ministro Baccelli la nostra fiducia.

Ma, non dimentichi il ministero che non si sono soltanto in Sarule i briganti, e che in molti, in troppi luoghi anzi, ci sono briganti che non uccidono buoi, che non devastano campi, che non tolgono gli averi, e non briganti in giganti giganti, i quali, con le persecuzioni permessa dalla nostra legislazione insufficiente, tolgono agli insegnanti non meno di ciò — e cioè la quiete della esistenza onesta, senza della quale il predicato di imporre riforme è un gettar semi in un terreno non produttivo. Guido Fabiani

Quale differenza!

In Francia i maestri elementari hanno L. 3400 annui di stipendio, le maestre lire 2900 oltre gli aumenti mensili. In Baviera hanno L. 3000 — in Svizzera L. 3800 — in Frangolte L. 4375 — in Lipsia e Dresda L. 3750 — in Brema L. 3372 — in Magona L. 3250 — in Berlino L. 4050 — in Olanda L. 4300, alloggio, fuoco e giardino — negli Stati Uniti L. 5800 — a Nuova York L. 7075 — nella California L. 5000 — nella Colombia L. 5960 — nel Brasile L. 3500 — in Italia L. 550 le maestre, L. 700 i maestri dei comuni rurali, 1300 e L. 1550 i maestri di scuole urbane, escluse quelle delle capitali.

I commenti sono superflui, anzi guasterebbero l'eloquenza di queste cifre.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

24 febbraio. L'on. Morpurgo e l'amnistia.

Un po' in ritardo, ma sempre in tempo (se non per l'effetto desiderato dell'amnistia, almeno per la conoscenza dei nostri nomi politici) vi trasmetto la risposta dell'on. Morpurgo ad alcuni esattori del nostro Collegio che lo interpellarono per sapere che cosa pensi l'onorevole di Cividale su tale proposito. Ecco la sua risposta:

Udine, 19 febbraio 1899. Egregi Signori, In pronto di ripartire per Roma, ricevo la pregiata Loro, spedita da Cividale ieri, con la quale mi domandate cosa io pensi dell'Amnistia. Rispondo immediatamente, confermando quanto, or son alcune settimane, scrivevo da Roma al mio ottimo amico avv. Vittorio Nussli di Cividale e cioè esprimendo la speranza che il Governo — cui solo spetta l'iniziativa ed incombe la responsabilità — possa avere, tra non molto, la sicura coscienza di consigliare alla Camera l'Amnistia. Approfitto dell'occasione per dirle che...

Come vedete, anche l'on. Morpurgo vive... sperando. E già qualche cosa, ma la risposta del Deputato di Cividale contiene il solito errore... costituzionale che si riscontra in tante altre costanti risposte pubblicate di questi giorni: da troppi, cioè, si dimentica, in buona o mala fede, che il governo essendo rappresentativo deve essere una emanazione della rappresentanza nazionale, e, come tale, deve interpretarne il sentimento. Non intendo affiggervi la questione testè dibattuta sui giornali ed alla Camera; ma, ditemi la verità: sarebbe poi tanto pericoloso per le istituzioni che un deputato, anziché una speranza, avesse ad esprimere francamente una opinione? Mi risponderete che nella manifestazione della speranza c'è la manifestazione dell'opinione ed io me ne compiaccio con l'on. Morpurgo, ma dal governo non spero nulla finché trova tanta brava gente pronta a fargli capire che da lui spera tutto. Bvi

Triste anniversario.

Il trascorso quasi un anno che una troppo crudele notizia straziava il cuore di tutto un popolo: era morto in duello Felice Cavallotti.

L'uomo che era sempre il primo ad accorrere per liberare le genti oppresse dal giogo straniero, che sempre prima era la sua voce per difendere i diritti del popolo, che si rivolgeva agli onesti di tutti i partiti quando vedeva che offuscavano la giustizia; era morto!

È passato quasi un anno da quel giorno fatale, da quei giorni che non solo il popolo italiano andava a gara a rendere gli ultimi onori al grande cittadino e come quei giorni il cuore di tutti i buoni era rattristato per l'uomo che perdeva per Colui che tanto fece per salvare tutto ciò che era di più santo e caro, oggi nel ricordarlo si riapre la ferita più profonda di prima anche per i fatti di ieri e d'oggi.

E non sarebbe bello che anche Palmanova nel mesto anniversario facesse qualche cosa per Lui? Non potrebbero per esempio quelle persone cui tanto sta a cuore il decoro del paese procurare di dare il grande nome ad una via della città?

Non si compirebbe con ciò un atto di giusto omaggio?

Per finire... politico.

Era due uomini politici:

Con la nuova legge sulla stampa che cosa si potrà stampare senza pericolo di censura?

Oh! per esempio le lettere politiche dell'on. De Asarta.

Catenaccio.

Nuovo studio d'ingegneria

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio col giorno 20 corrente apriranno studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il caffè Verza, 1° piano.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale.

Per il 6 marzo p. v. è convocato il Consiglio comunale. Tra gli oggetti da trattarsi notevole è quello riguardante la proposta del sig. Leonardo Rizzani circa la costruzione dell'atrio del cimitero comunale.

Per il decoro cittadino è veramente ora che si pensi alla definitiva sistemazione del nostro ultimo luogo di dimora, il quale senza l'atrio, come fu disegnato dall'ingegnere Pessani, resta sempre alla divirtura una mostruosità architettonica.

Facciamo voti quindi che il Consiglio esaminata bene la cosa, abbia ad accettare la proposta per la più prossima attuazione del progetto.

Caccia ai merli

Non crede il lettore che si tratti di una caccia ai neri penzuti alla quale si è destinato qualche cacciatore di nostra conoscenza. Tutt'altro!

Trattasi invece di una rete tesa ai gonzi. E questa rete si presenta sotto forma di una lettera che viene spedita a un Tizio, polta, qualche: si invita a portarsi solamente in Spagna a ritirare un baule col sequestrato ed appartenente ad un prigioniero della guerra di Cuba. Nel baule in parola si promette che esistono i documenti per ritirare un assegno bancario di Lire 800.000, (ottantamila) che si dice esistano presso una banca, estera. E chi andrà a ritirare il baule avrà per un terzo della somma su ricordata.

Non v'ha chi non vede che questo non è altro che un tranello teso allo scopo di spillare danari a quel qualunque gonzo che si lascerà andare a compiere simile viaggio. Tuttavia crediamo nostro dovere segnalare al pubblico questo fatto, del quale si è tentato di rendere vittima anche qualche nostro concittadino.

Tempo fa ci fu dato ancora mettere in guardia i nostri lettori contro certi tranelli di possibili avvenimenti di tesori nascosti in questa o quest'altra località. E ciò veniva fatto noto mediante una lettera dalla Spagna di un prigioniero politico che invitava a portarsi in Spagna presso un convento dove si trovava una sua figlia e alla quale si doveva lasciare una data somma per riscattare il punto certo dove era nascosto il tesoro, ecc.

Progetto tramontato.

Se ne parlò molte volte di un progetto di cessione di un'area da parte del comune alla Banca d'Italia per un palazzo da costruirsi fra via Cavour e via Lionello ad uso dei propri uffici.

Naturalmente con quel progetto restava libera al comune un'area sufficientissima per la costruzione di un fabbricato per gli uffici municipali; per quando ben inteso le finanze comunali lo avrebbero permesso.

Ora invece si annuncia che il progetto della Banca è tramontato definitivamente dopo lunghe trattative. Ce ne duole sinceramente perché vedevamo con piacere cominciato uno avventramento edilizio nel cuore della città che avrebbe, non v'ha dubbio, segnato il principio della fine.

Sconcezze ed igiene.

Ricorriamo:

Incominciamo col pregare quelle rispettabili famiglie che abitano la casa d'Este, in viale Venezia, le di cui finestre guardano la discesa della strada di S. Rocco; a prevenire le loro rispettive domestiche che quella strada non è una corte interna bensì una via ove giornalmente transitano circa quattrocento persone, perciò non è permesso gettare continuamente dall'alto le acque immonde; furono fatti parecchi involontari bagli e doccìe, ma talvolta qualcuno potrebbe non essere persuaso di sottostare a tale sistema di Giove pid o meno pluvio. Speriamo che la nostra voce venga ascoltata per non darci motivo di ritornare sull'argomento.

Anche al padrone dell'osteria ivi accanto dobbiamo dirgli che è qualcosa più che scoglio il vedere continuamente e numerosi avventori andare ad appressarsi alle mura, dalle, oase per certi loro bisogni, mostrando a tutti i passanti ciò che dovrebbero tenere nascosto, e tutto ciò avviene per la mancanza d'uno spanditoio.

Da bravo amico Italico faccio in modo che venga sollecitamente riparato a questo gravissimo inconveniente.

Che le putride acque giacenti nel fossato della strada bassa di S. Rocco ricevano un po' più od un po' meno di simili profumi ciò non monta; anzi è desiderabile che presto si sviluppino da quella fogna miseri pestilenziali e miriadi di microbi o bacilli (come li vogliono chiamare), così è dato credere che infestando con la loro presenza quelle località potranno produrre qualche male, ed allora è naturale che un qualche provvedimento lo si potrà almeno sperare.

All'evenienza ritorneremo alla carica con più appuntite armi. S. S.

Gli operai muratori

sono avvertiti che col primo marzo prossimo l'orario, convenuto d'accordo, resta stabilito: principio alle ore 7.30; riposo sul mezzogiorno e mezza; termine del lavoro alle ore 6; in complesso quindi nove ore di lavoro quotidiano.

Alla scuola di Pozzuolo

Ieri il battaglione del 17.º fanteria ed i tre squadroni di cavalleria col Generale, i colonnelli e tutta l'ufficialità furono a Pozzuolo ove visitarono quella scuola agraria e il potere modello. Ne furono tutti soddisfattissimi; la Direzione offrì ad ufficiali e soldati una eccellente refezione e non manò lo scambio dei relativi brindisi.

Società operaia di M. S.

Domani alle ore 11 ant. nei locali sociali, i soci sono convocati in assemblea generale di prima convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto sociale dell'anno 1898.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione del presidente e di dieci consiglieri.
3. Compunzioni della Direzione.

Teatro Sociale.

La valentia della Compagnia Di Lorenzo Andò ha attirato sempre pubblico numeroso e scelto nell'ambiente aristocratico del nostro Sociale. Infatti l'esecuzione fine, elevata, affinatissima delle produzioni sin qui date, è stata corrispondente alle aspettative del pubblico che ama l'arte vera, elegante, alta che domina attualmente il buon gusto.

L'essere con un teatro affollato vi fu la beneficenza di quell'artista distintissimo che è Flavio. Andò colla Prosa di Ferrari: vecchio lavoro dell'insigne autore drammatico italiano, ma che incontrò ancora le vive simpatie del pubblico. Non occorre dire che l'Andò fu festeggiatissimo in uno a tutti gli altri bravi artisti, interpreti della commedia.

Questa sera una novità interessantissima: Tragedie dell'anima commedia in tre atti di Ettore Bracco; domani sera il sempre applaudito Romanzo di un giovane povero e lunedì Francillon di Darius figlio.

Teatro Minerva

E annuncia la venuta per la seconda metà di quaresima della primaria Compagnia di operette e di commedie musicate dei fratelli Gargano. A quanto si dice, ci saranno delle novità attraentissime e tali da appagare le più severe esigenze del pubblico sia per il repertorio, sia per l'esecuzione, sia per la messa in scena.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 26 febbraio, dalle ore 14 e mezza alle 16 in Piazza V. E.

- 1. Marcia
2. Sinfonia « Raymond » Thomas
3. Fantasia sull'op. « Fra Diavolo » Auber
4. Pot-pourri sull'opera « La Forza del Destino » Verdi
5. Canzone caratteristica « La Palomba » Fradler

NOTE UTILI

Per togliere le lentiggini dal volto. Si mescolano un dramma di zucchero; mezzo dramma di borace bene spolverizzato, con due oncie di sugo di limone, esponendo la misura per qualche giorno al calore del sole o in luogo molto caldo. Con questa tintura si bagna ogni giorno il volto, e le lentiggini spariranno.

Il ribasso dei cavalli

I giornali americani agricoli e dello sport portano la decadenza completa nel commercio dei cavalli. Vi sarebbero agli Stati Uniti 16 milioni di cavalli, il cui valore, comparato al pasato, è diminuito del 70 per cento e ciò per la debole domanda di acquisti; il vapore e l'elettricità rimpiazzano tutto.

AMENITÀ

Un inglese, raffinato e originale, ha inventato i colori dei giorni della settimana. Giudicate voi o lettori carissimi se vi stanno bene.

- Lunedì — verde mare
Martedì — rosa pallido
Mercoledì — grigio perla
Giovedì — azzurro carico
Venerdì — bigio argento
Sabato — giallo oro
Domenica — bianco.

E poi ditemi se i matti sono solo ai manicomio.

Un giornale romano, parlando del famoso Luciani, l'assassino di Raffaele Sonnzogno, morto testè all'ergastolo, dice:

« Ora egli è morto, e con lui scompare, e scompare per sempre, una delle più « tragiche figure di criminale che abbia « avuto il nostro mondo politico ».

Si direbbe che l'articolista abbia fondati motivi per temere che anche dopo morto, questa figura di criminale possa non essere « per sempre » scomparsa. Per carità!...

Una corrispondenza mondana da Firenze ad un giornale di Roma dice molto bene di un « The dancing » al quale lo scrittore deve aver assistito.

Non vi pare, o amabili lettori, di vedere la ridda di quelle nere festucche? Chissà poi se avran danzato anche il latte e lo zucchero?

Tra un libretto ed un salsamentario: — La carta può essere usata molto utilmente per tener caldo.

— Verissimo; mi ricordo che tempo fa una cambiale a 30 giorni mi fece sudare per tutto il mese. Vico.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 febbraio. Nascite. Nati vivi maschi 11, femmine 13. Morti " " " 1. Esposti " " " 1. Totale N. 26.

Publicazioni di matrimonio.

G. B. Fabro fascino con Giulia Franzolini contadina — Orlando Malisano bandolo con Luigia Dorigo serva — Giovanni Croatto fascino con Elisabetta Vreah casalinga — Pietro Bernardo Linda muratore con Rosa Feruglio operaia — Guglielmo Bontempo paracchiere con Elisa Fontana sartà — Giovanni Del Medico paracchiere con Giuliana Stanta operaia — G. B. De Marchi sarro con Lucia Sognati canniciera — dott. Edmondo Rimini medico con Olga Benvenuto civile.

Matrimoni.

Luigi Cadral fascino con Maria Brun casalinga — Luigi Medocosi agricoltore con Maria Di Prato serva — Giacomo Calligaris zolfanella con Maria Slangafuro zolfanella — Giuseppe Azzuno agricoltore con Anna Mich serva — Sadrino Quaino giornalaio con Angela Alba stanziosa.

Morti a dondello.

Marianna Moreale di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Lena di Luigi di mesi 6 — Marianna Elia-Dal Don fu Pietro d'anni 71 casalinga — Annalia Pontolli-Lupieri fu Pietro d'anni 83 agiata — dottor Antonio Jurizza fu Giuseppe d'anni 65 avvocato — Umberto Pizzutti di Giuseppe di mesi 3 — Federico Figliuolo fu Giuseppe d'anni 66 oste — Maria Testani-Di Bert di Pietro d'anni 29 contadina —

Giuseppe Venier fu Valentino d'anni 46 agent ferroviario — Giovanni Biga fu Giuseppe d'anni 76 oste — Giuseppe Livotti fu Gio. Batt. d'anni 83 macellaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Carolina Grimas di Valentino d'anni 14 — Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 78 tagliagola — Maria Della Bianca di Giacomo d'anni 9 scolare — G. B. Modotto fu Francesco d'anni 51 ombrellate — Scolastico Giovanoli - Zamparutti fu Sante di anni 76 casalingo — Teresa Baldini fu G. B. d'anni 51 contadina.

Morti nell'Ospitale Esposti.

Ermanno Stezzani di giorni 22 — Angelo Spinetti di giorni 3 — Costantino Vinari di mesi 11. Totale n. 2) dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblico ed infinite grazie al distinto e valente chirurgo dott. Luigi Rieppi e al dott. Adelchi Carnioli per le cure veramente illuminate da essi prestato nella operazione di un'urina strozzata con omologata allo scrotto di cui testè fu affetto, del cui agli è la mia famiglia ancora Loro paratamente riconoscenti. Udine, 25 febbraio 1899.

Silvio Valzocchi

GRANDE ANTONIO, gerenti responsabili.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegrammi della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 25 febbraio 1899.

58 22 50 27 57

L'AMBULATORIO del Dott. Giuseppe Murero

per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2.1/2 in Via Villalta N. 37. Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato.

40 METRI DI TELA alta cm. 70 L. 12

Parocchii milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appello, adatta per le lenzuola e camice, sono stati venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi: Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 12

Inoltre la Casa spedisce pure Pezza di 40 metri tela griglia alta centim. 70 L. 10.95.

Aggiungere L. 1.20 per spese di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta. Gratta e stoffe di stoffe pure il Cristallo della Ditta contenente: STOFFE PER UOMO alte m. 1.40 circa a Lire 0.75 L. 1.00 L. 1.25 L. 1.50 L. 1.75 L. 2.00 L. 2.25 L. 2.50 L. 3 L. 4.50 L. 6 L. 7.50 al metro (Dama-date campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0.25 a L. 1.50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria - Maglieria - Orofiteria - Remonteir da L. 4.65 in più.

SUOLA — Pellami — Tomaio giustate per calzoni. Chinaglierie per Bazar da L. 0.10, da 0.15, da 0.25, da 0.33, e da 0.48. Articoli per Mercati Girovagli - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11.30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4.25 in più.

ABITI CONFEZIONATI PER UOMO e SIGNORA. Dirigere le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO - Via Cairoli, 2 - MILANO Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

QUINTINO CONTI Via P. Cappelani (Rimpetto al negozio Angeli) UDINE INCISORE UNICA Fabbrica perfezionata di Timbri in Cuoio. Sistema privilegiato G. M. Ziai di Milano. TIMBRI IN METALLO ad inchiodo e ceralacca tascabili e da studio. INIZIALI e MONOGRAMMI su qualunque oggetto e disegno. Placche per porte ed insegne in alluminio ed altro metallo.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscoletto N. 1 - dietro la Posta Specialità: PLATINOTIPE Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti PREZZI MODICISSIMI Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa imparabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale A. MIGONE & C., Via Torino 12, Milano.

KOSMEODONT



Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. Via Torino 12, Milano.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta o come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possono dunque raccomandarsi come le migliori e

preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti, senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da qualsiasi causa si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare. Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Polvere. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 - Per un ammortamento di L. 10 franco di porto.

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaio da caffè sulla palma della mano e si froga con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Bono da rifiutarsi le boccette che non portano l' "Ancora", come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

FILIPUZZI - GIROLAMI

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50
mezzana " 2.50
grande " 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. - Pagamento anticipato o verso assegno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
D. Udine a Venezia	D. Venezia a Udine	D. Udine a Trieste	D. Trieste a Udine
M. 2.00	M. 4.45	M. 7.00	M. 9.45
O. 4.45	O. 5.12	O. 10.50	O. 15.25
O. 6.05	O. 10.50	O. 17.25	O. 21.45
D. 11.25	D. 14.15	D. 17.25	D. 21.45
O. 13.20	O. 18.20	O. 18.25	O. 23.50
O. 17.30	O. 22.25	O. 23.25	O. 2.45
D. 20.23	D. 23.25		
D. Udine a Portofino	D. Portofino a Udine	D. Udine a Casarsa	D. Casarsa a Udine
O. 7.50	O. 8.03	O. 8.10	O. 8.47
M. 18.10	M. 18.10	O. 13.05	O. 13.50
O. 17.25	O. 17.28	O. 20.45	O. 21.25
D. Casarsa a Portofino	D. Portofino a Casarsa	D. Udine a Spilimbergo	D. Spilimbergo a Udine
O. 5.45	O. 6.22	O. 7.55	O. 8.35
O. 9.15	O. 9.50	M. 18.15	M. 19.00
O. 19.05	O. 19.50	O. 17.30	O. 18.10
D. Casarsa a Spilimbergo	D. Spilimbergo a Casarsa	D. Udine a Cividale	D. Cividale a Udine
O. 9.10	O. 9.55	M. 7.05	M. 7.24
M. 14.35	M. 15.20	M. 10.35	M. 11.10
O. 18.40	O. 19.25	M. 12.34	M. 13.09
D. Udine a Cividale	D. Cividale a Udine	M. 15.50	M. 16.47
M. 6.05	M. 6.37	M. 20.40	M. 21.55
M. 9.50	M. 10.33		
M. 11.30	M. 12.24		
M. 15.50	M. 16.27		
M. 20.40	M. 21.10		
D. Udine a Pontebba	D. Pontebba a Udine	D. Udine a Trieste	D. Trieste a Udine
O. 8.2	O. 8.55	O. 9.10	O. 9.47
D. 7.58	D. 8.55	O. 9.28	O. 11.05
O. 10.35	O. 11.30	O. 14.30	O. 17.08
O. 17.35	O. 18.45	O. 16.55	O. 19.40
D. 17.10	D. 19.10	D. 18.29	D. 20.05
D. Udine a Trieste	D. Trieste a Udine		
O. 8.00	O. 10.37	M. 20.45	M. 21.55
M. 15.42	M. 18.45	O. 8.25	O. 11.10
O. 17.25	O. 20.30	M. 9.10	M. 12.55
M. 3.15	M. 7.30	D. 12.55	D. 20.00
D. San Giorgio a Goriziana	D. Goriziana a San Giorgio	D. Udine a Trieste	D. Trieste a Udine
O. 8.10	O. 8.30	O. 9.48	O. 11.00
O. 8.58	O. 9.13	O. 11.20	O. 12.35
O. 14.50	O. 15.10	O. 13.45	O. 14.45
O. 21.04	O. 21.20	O. 19.10	O. 20.10
D. Trieste a Goriziana	D. Goriziana a Trieste		
O. 6.20	O. 8.55	O. 8.50	O. 9.50
O. 9.00	O. 11.40	O. 12.00	O. 13.00
O. 17.35	O. 19.10	O. 19.25	O. 20.25
		O. 21.40	O. 22.40

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
O. 8.15	O. 10.00	O. 7.20	O. 9.00
O. 11.20	O. 13.00	O. 11.10	O. 12.35
O. 14.50	O. 16.35	O. 14.55	O. 15.50
O. 17.20	O. 19.05	O. 17.30	O. 18.45

GLORIA

LIQUORE STOMACICO RIGIUSTINANTE

da prendersi solo all'acqua ed al sale. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fagnana ed in Udine presso la Farmacia Blasoli.

FRATELLI MODOTTI

FABBRICANTI delle pregiatissime Bicyclette, Macchine, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica. RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Bicyclette Marca Steyr già Swift. Noleggi e riparazioni - Prezzi miti.

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico CON DEPOSITO DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI ARTICOLI PER LE ARTI BELLE DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA Olio di Fegato di Merluzzo dall'origine - Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro - Preparati per la conservazione e chiarificazione dei vini. Essenze ed Estratti concentrati per profumerie. Violetta di Parma - Violetta di Nizza - Fieno - Iris - Giraneo Reale ecc. ecc. Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

L. 240

di guadagno a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commerciale quindicinale "LA QUARTA PAGINA". L'abbonamento annuo costa solo

L. 3

A richiesta si spedisce gratis un numero di saggio. Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei sottoindicati premi semi-gratuiti: 1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna. 2° Un bracciale d'argento con riperti dorati o brillanti. 3° Un montior nichel da uomo o da donna ad ancora, massima precisione. 4° Quattro camicie flanella a doppio petto. 5° Una macchina fotografica con obiettivo acromatico per fotografia istantanea o a posa. 6° Le mille ed una notte, grosso volume di circa 500 pagine illustrato in cromo-litografia, valore reale L. 4. - I Promossi Spesi di A. Manzoni illustrato L. 1.50 - L'Orlando Furioso tre grossi volumi, valore L. 3. - La Divina Commedia di Dante Alighieri, valore L. 2. 7° Tre bottiglie di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Arte e Torino 1908.

Per abbonarsi inviare vaglia o contante a vaglia all'Amministratore in Udine, Via Dante 16. Per ricevere il premio aggiungere L. 1.00 per spese di trasporto, o imballaggio. Cevansi in tutti i comuni d'Italia e dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti ed inserzioni. - Lenta provvigione.

CHI SOFFRE GALLI

si rivolga al distinto e provato callista FRANCESCO COGOLO Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine Recapito presso il barbiere FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù. SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione. Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali. Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia.

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI A. GIOMMI & COMP. Premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesaro, Torino.

CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE Dott. Htegrar Consigliate da illustre celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO (Elettrolisi dell'Acqua) Sistema brevettato OARRUTI - Gazometri da litri 100 200 e più

PASTIGLIE ANGELICHE Pettorali - Balsamiche C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA Concessionari esclusivi.